

INTERVISTA A **SUSANNA PELLIS**

NELLA CASA DEL CINEMA IRLANDESE

Susanna Pellis è ideatrice e direttrice dell'**Irish Film Festa**, altra manifestazione costretta a svolgersi quest'anno solo online. Per un evento giunto alla **13ª edizione** che aveva eletto la sede storica della Casa del cinema di Roma come luogo d'incontro "fisico" tra autori e spettatori, una scelta particolarmente dura. La direttrice però sceglie la resilienza e cambia la formula di quella che, nonostante tutto, resta una festa: «Questa 13ª edizione avrebbe dovuto svolgersi a marzo, era tutto pronto quando lo scoppio della pandemia ci ha costretto ad annullare l'appuntamento. Non volevamo però gettare al vento una selezione secondo me ottima, così abbiamo deciso di mantenere la sezione dei corti, che poi sono in verità due sezioni, Live action e Animazione, e presentare tutto online gratuitamente per il pubblico italiano dal 27 al 29 novembre».

L'opzione dello streaming apre nuove possibilità?

Credo di sì. Torneremo in presenza perché siamo nati per quello, ma l'Irish Film Institute di Dublino sta sviluppando un portale che permetterà anche in futuro di presentare una programmazione o anche un singolo evento online, attraverso un nostro account. Nel frattempo usiamo il sito della manifestazione www.irishfilmfesta.org.

Risposta degli sponsor e dei riferimenti internazionali?

Il fatto di andare online non ha modificato né il sostegno che ci arriva dalle istituzioni irlandesi, né l'entusiasmo con cui tutti i filmmaker hanno aderito all'iniziativa. Per noi è stato un po' il riconoscimento implicito del lavoro che abbiamo fatto in questi anni.

In basso, una scena di *Cynthia* di Jack Hickey



Pesa la mancanza dei lungometraggi?

Torneranno, lavorando solo online era complicato anche gestire i diritti, ma la scelta di questa edizione speciale non è un ripiego, ci consente anzi di ribadire con forza il momento eccezionale che sta vivendo il cortometraggio irlandese. Per la qualità media, molto alta, e per la varietà: tra i 18 film selezionati ce ne sono di narrativi tradizionali, ma anche documentari, animazioni sperimentali ai limiti della videoarte, con la ciliegina sulla torta del titolo di chiusura Fuori concorso, *A Concrete Song* di Dave Tynan, ispirato alla serie di performance *Hard to Be Soft* della coreografa di Belfast Oona Doherty **TV MAURO GERVASINI**



Edizione speciale dell'Irish Film Festa, la manifestazione italiana dedicata al cinema e alla cultura irlandese. Quest'anno tutto online, gratuitamente per il pubblico italiano dal 27 al 29 novembre sul sito www.irishfilmfesta.org. Altra particolarità dell'edizione 2020 è il formato dei film proposti, solo cortometraggi, anche per testimoniare l'estrema vitalità dell'isola verde nei confronti del cinema corto. 18 i titoli selezionati suddivisi in due categorie, Live Action e Animazione. Oltre ai riconoscimenti assegnati da una giuria professionale, Irish Film Festa in Short prevede un premio del pubblico per il quale gli spettatori saranno chiamati a votare online. I giurati sono invece Susan Liddy, docente dell'Università di Limerick e presidente del WFT.I (Women in Film and Television Ireland), il produttore Costantino Margiotta e Steve Woods, regista e docente dell'IADT (Institute of Art, Design and Technology). Si vedranno tra gli altri *Cynthia* di Jack Hickey con la bravissima Clare Dunne, il corto che ha vinto l'edizione 2019 del Galway Film Fleadh (il principale festival cinematografico irlandese), *Ciúnas (Silence)* di Tristan Heanue con Gary Lydon, *Break Us* di Rioghnach Ní Ghrioghair su una coppia di giovani rapinatori e l'ironico *La petite mort*, esordio alla regia dell'attore Michael Smiley. Come sempre, Irish Film Festa dedica spazio alla produzione dell'Irlanda del Nord, presente quest'anno con quattro cortometraggi tra i quali *The Appointment* di David Moody, molto apprezzato in patria. M.G.